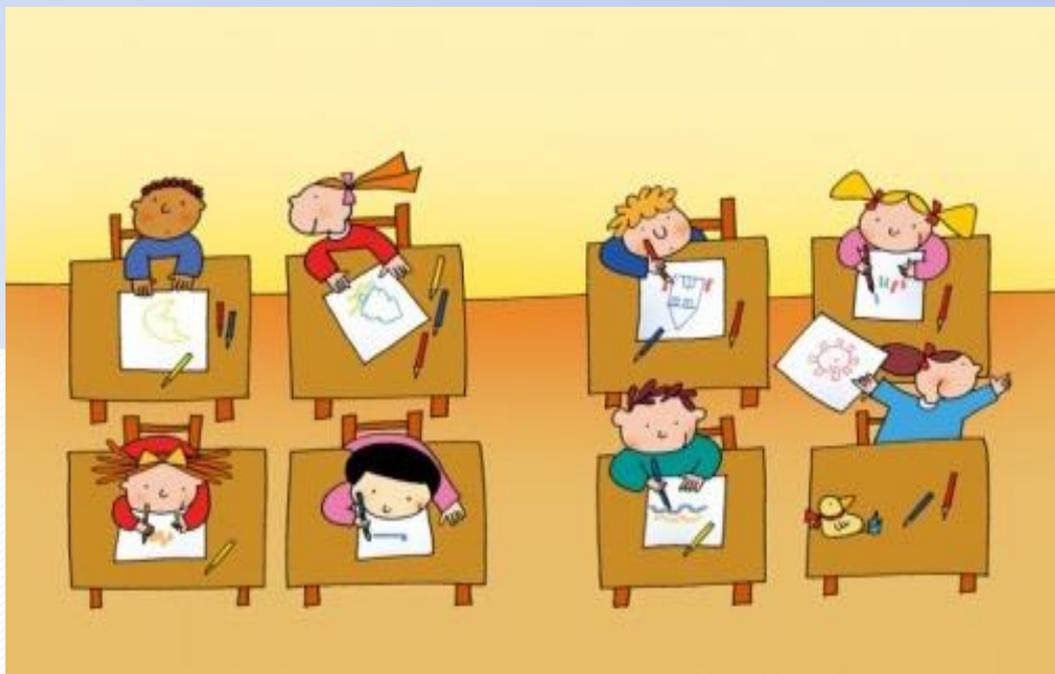


I Disturbi Specifici di Apprendimento: Cosa sono, come si manifestano



- *La scuola*
- *La famiglia*

I.C. MAFFUCCI
25 FEBBRAIO 2017



Quando leggo....

- ***“..... nel mio cervello si scatena una tempesta emisferica, l'ho imparato guardando la TV. Parlavano di dislessia e dicevano che quelli che hanno questo problema quando leggono non vedono bene quello che c'è scritto perché c'è questa tempesta fra le due parti del cervello. Io ho capito che parlavano del problema che ho io. Quando leggo non riesco a riconoscere bene le parole e così faccio fatica a capire quello che c'è scritto. Io lo so che sono dislessico ma gli altri non ci credono. Gli insegnanti dicono che io non ho voglia ed è vero che io non ne ho più voglia, ma io ho provato a imparare a leggere come gli altri ma non ci sono riuscito e non ci riesco. Non so bene cosa succede nella mia testa, la TV l'ha spiegato, ma io non mi ricordo tutto quello che loro hanno scoperto.”***

- Perché questo ragazzino non sa leggere bene?
- Perché scrive così male?
- Come mai non impara le tabelline?

.....

Forse il suo problema è un **D**isturbo **S**pecifico dell'**A**pprendimento, o **DSA**.

Cos'è un DSA?

- Una condizione **specifica** di **origine neurobiologica** (**è INNATA, non di origine ambientale**),
- **caratterizzata da** difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente, da scarse abilità nella scrittura e nella decodifica, da difficoltà nel processamento numerico...
- **inattesa** in rapporto altre abilità cognitive (adeguate) e all'adeguata istruzione scolastica
- e che **influenza** negativamente il rendimento scolastico.

IDSA sono tutelati da una Legge specifica(L. 170/2010)



DIS - come

- DIS – armonica evoluzione
- DIS - crepanza

dislessia

disgnosia

disgrafia

Disturbi specifici
di apprendimento
DSA

disprassia

disortografia

disnomia

discalculia

- I DSA sono disturbi di **natura neurobiologica**, sono determinati cioè da una variazione nel funzionamento dei neuroni delle aree cerebrali deputate alla lettura, alla scrittura e /o al calcolo.
- Non si tratta di una “malattia”, ma di caratteristiche **costituzionali**: I DSA sono trasmessi ereditariamente tramite geni alla stessa stregua del colore degli occhi, o della statura, per questo hanno una incidenza familiare (40% di concordanza familiare).
- Si manifestano in soggetti **privi di deficit** neurologici, cognitivi, sensoriali, emotivo-relazionali e che hanno usufruito di normali opportunità educative e scolastiche.
- Non dipendono dalla **qualità dei rapporti** con gli insegnanti né dai **metodi di insegnamento** utilizzati.

- Questi disturbi sono **neurobiologici**, perciò **non “eliminabili” in senso assoluto PERO’**
- la **diagnosi precoce** e la **riabilitazione** (soprattutto logopedica) aiutano molto a **compensare**, quindi a ridurre le conseguenze funzionali del disturbo. Per questa ragione occorre riconoscere il disturbo **prima possibile**.
- Questi disturbi si possono manifestare **separatamente** ma più spesso **in associazione**. La dislessia è il disturbo più presente (sia da solo che in associazione), la discalculia il disturbo più difficilmente riscontrabile da solo.

- Ci sono caratteristiche comuni, ma non c'è un DSA uguale all'altro, è un fenomeno a “macchia di leopardo”
- Questo rende più difficile per gli insegnanti accettare il disturbo!
 - buon funzionamento cognitivo complessivo
 - prestazioni scolastiche **discontinue**

LA DISLESSIA EVOLUTIVA

- Evolutiva perché non “acquisita”
- La lettura non si automatizza
- Richiede un continuo sforzo decifrativo
- Non restano energie per comprensione e memoria
- Provoca difficoltà di decodifica e di conseguenza di comprensione dei testi scritti
- L'apprendimento è disturbato
- Vi sono ricadute sull'autostima
- Ci possono essere reazioni psicologiche e comportamentali secondarie

La dislessia... il DSA più conosciuto

- Quanto è complesso il processo di lettura?
- Quanti sono i processi coinvolti?
- Vediamo qualche esempio pratico...

PRIMO ESEMPIO...

lapido murdo bacuto
miotra notolo ecchine
quadre amizio socolo
nesitro....

SECONDO ESEMPIO....

Socdno una riccrea dlel'Unvrsetiia di Carbmddie l'oidrne dlele lertete all'iternno diuna praloo non ha imprtzaooana a ptato che la pimra e l'ulimta saino nleaa gusita psoizoine.

Anchce se le lteere snoo msese a csao una peonrsa puo leggere l'inetra fasre sneza poblremi. Cio e dovuto al ftato che il nstoro celverlo non lgege ongi sigonla leterta ma tiene in cosinaderzione la prolaa nel suo inesime.

Incnebidile he?

TERZO ESEMPIO...

LA TIGRE

Pare che un estroso pittore sia divertito a tracciare sul fulvo mantello larghe , scure pennellate.

La tigre è un animale corpo snello, agilissimo nel salto assai scattante.

... abbiamo letto anche quello che non c'è

Di che colore è..

ROSSO

VERDE

GIALLO

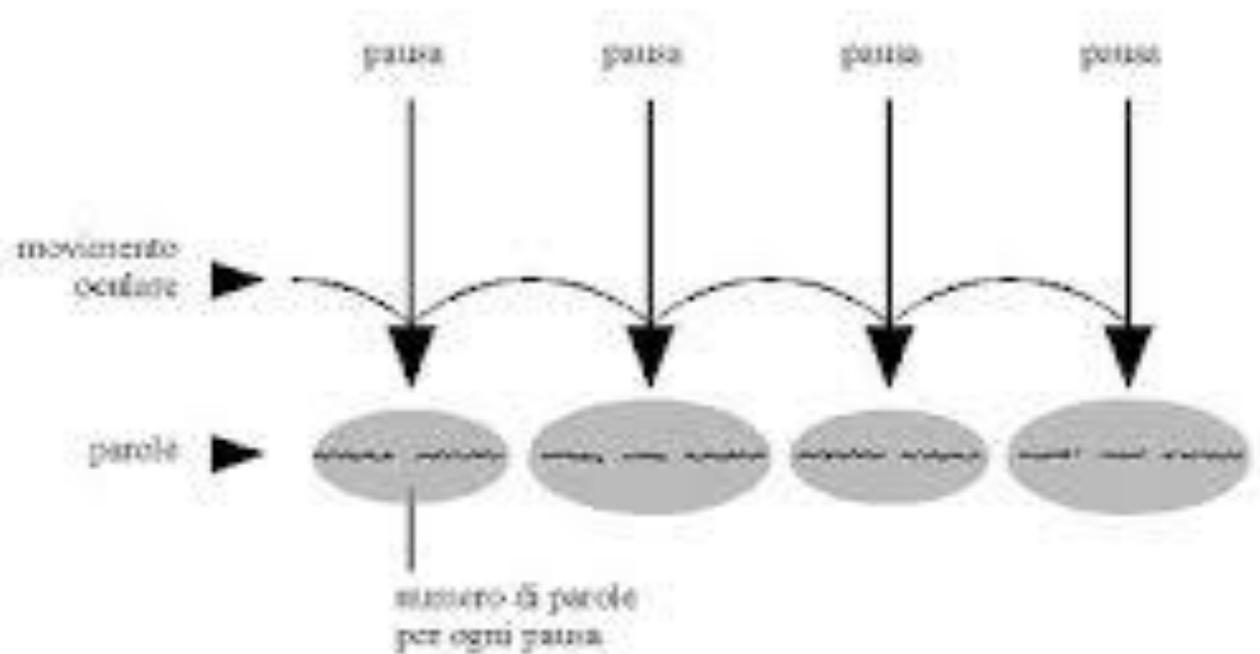


Di che colore è
la seconda parola?

TERZO ESEMPIO...

«QU3570 M3554GG10 53RV3 4 PROV4R3 CH3 L3
N057R3 M3N71 P0550N0 F4R3 GR4ND1 C053!
C053 1MPR35510N4N71! 4LL'1N1Z10 3R4
D1FF1C1L3, M4 G14' 1N QU3574 R1G4, L4 7U4
M3N73 574 L3GG3ND0 4U70M471C4M3N73
53NZ4 P3N54RC1 5U, 511 ORG0GL1050! 50L0
4LCUN3 P3R50N3 R135C0N0 4 L3GG3R3 QU3570
M3554GG10. 53 531 1N GR4D0 D1 L3GG3RL0,
COND1V1D1L0!

e... non dimentichiamo i movimenti oculari...



Il ruolo del fattore tempo

- I ragazzi con DSA hanno difficoltà ad elaborare gli stimoli in sequenza secondo un predeterminato ordine spazio-temporale
- faticano a **sintonizzare i processi**: ciò che è troppo veloce non viene processato correttamente.
Non farli sentire troppo sotto pressione,
incalzandoli!!!

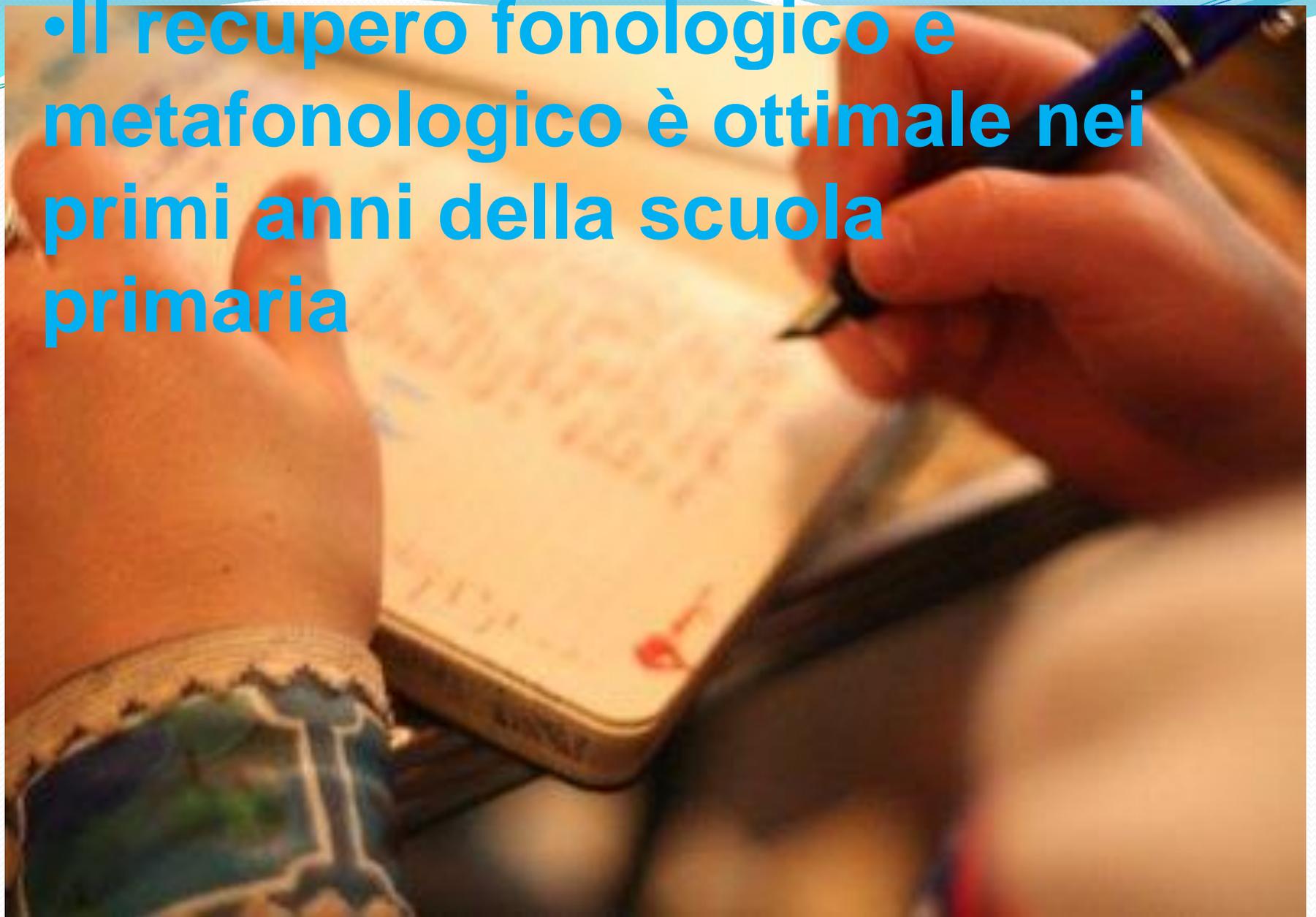
Se il problema è neurobiologico, è inutile intervenire?

- Al contrario, perché il cervello è plastico sempre
- Certamente, più il soggetto è giovane, maggiore è la plasticità, quindi migliori sono i risultati
- La legge 170 chiede alla scuola non di fare diagnosi anzitempo, ma di rilevare sollecitamente i segnali di rischio!

- L'età d'oro della **prevenzione** è quella della scuola dell'infanzia



• Il recupero fonologico e metafonologico è ottimale nei primi anni della scuola primaria



Negli anni successivi, meglio affidarsi alle misure dispensative e agli strumenti compensativi



Nei casi diagnosticati tardivamente

- I problemi del comportamento sono spesso l'aspetto più evidente, tanto da oscurare il disturbo dell'apprendimento
- Anche dopo il riconoscimento della presenza del DSA e a seguito di specifici interventi, i problemi di comportamento e la bassa autostima costituiscono condizioni resistenti che tendono a persistere

Elaborare un piano per l'alunno (PDP)

- *osservare in modo sistematico (INSEGNANTI)*
- *raccogliere informazioni dalla FAMIGLIA*
- *raccogliere ei dati dalla diagnosi (SERVIZI CLINICI) e dalla scolarità precedente*
- *Confrontarsi / condividere con i colleghi*
- *Elaborare il PDP e tenerlo sempre “aperto”*
- *Firmare congiuntamente (scuola e famiglia) per condivisione*

IL RAPPORTO SCUOLA FAMIGLIA

- IL PATTO EDUCATIVO (allegato al PDP)
- IL LAVORO A CASA E A SCUOLA
- LE POSSIBILI CRITICITA':
 - a) resistenza, difficoltà di accettazione della famiglia al momento dell'invio a valutazione
 - b) Resistenza della scuola ad adeguarsi ed applicare gli adattamenti metodologici
 - c) Eccessiva protezione

La certificazione

- La relazione clinica va redatta conformemente a quanto stabilito dall'Intesa Stato/Regioni/Prov.Autonome
- NB quel che i servizi scrivono al termine della valutazione sono **SUGGERIMENTI PER LA SCUOLA**, che può decidere se e come tenerne conto
- Strumenti e misure vanno **MODULATI** sulle caratteristiche di ciascuno

La SINERGIA scuola/famiglia è di importanza decisiva

- FIDUCIA
- Condivisione delle informazioni
- COLLABORAZIONE
- COMUNICAZIONE (gli errori o i malintesi sono da considerarsi fisiologici!)
- La condizione di DSA non è garanzia di “*nessuna insufficienza*”!

A scuola: la didattica

- Le sensorialità prevalenti
- I tempi
- L'organizzazione degli spazi
- La comunicazione
- Depenalizzare l'errore
- Le mappe, gli schemi
- L'orale
- I metodi cooperativi e il tutoring tra studenti

Nella nostra scuola

- Attenzione alla formazione dei docenti, a partire dalle elementari
- Valutazione precoce dei segnali di rischio in prima elementare (progetto screening segnali di rischio DSA inserito nel POF)
- Presenza di docente referente DSA con formazione specifica (prof. Comolli –scuola media)
- Progetto di supporto per piccoli gruppi (seconda-terza primaria)
- Progetto “Da cosa Nasce Cosa” per l’emancipazione nell’uso delle tecnologie, alla media
- Elaborazione del PDP e sua applicazione
- Diritto a strumenti, misure e valutazione personalizzata si estende agli esami di Stato

A casa

- Utilizzo di strumenti e misure concordate
- Eventuale tutor per i compiti
- Possibile riduzione del carico dei compiti “esecutivi” in quanto l’esercizio ripetitivo non crea automaticamente le abilità strumentali
- Importanza delle tecnologie per l’autonomia

Mamme e DSA...

Una «mamma DSA» è il primo strumento compensativo per il figlio.

È la sua agenda per compensare il deficit spazio-temporale.

È il suo sintetizzatore vocale per compensare il deficit di decodifica e comprensione del testo.

È la sua LIM per trasformare il testo in immagini.

È la sua insegnante quando deve interrogarlo.

Ma è anche la sua psicologa, quando deve superare l'ennesimo insuccesso scolastico o quando deve rafforzare la sua autostima. Perché ogni singola prova scolastica dei nostri figli è una nostra prova. Perché ogni singolo fallimento lo sentiamo come un nostro fallimento.

Perché l'autonomia che un DSA potrà raggiungere sarà sempre un'"autonomia compensata".

Ma se non ci sei dentro fino in fondo, questo non lo puoi capire. Forse non bastano tutti i corsi e convegni di questo mondo per capirlo.

Eppure basterebbe sforzarsi di guardare oltre l'apparenza per vedere lo splendido mondo c'è nei nostri bambini e ragazzi.... Tutti.

Voi siete, genitori e insegnanti, siete molto importanti per i vostri bambini e ragazzi. Per qualcuno siete più importanti.



Arrivederci!